

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Nn. 1705 e 1706-A

ALLEGATO 1

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

### DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997) (n. 1705)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997  
e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (n. 1706)

---

**ALLEGATO 1**

---

**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI**



**INDICE****RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI  
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E  
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO**

<b>1ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio): estensore Villone .....	Pag. 7
Tabella 8 (Interno): estensore Andreolli .....	» 8
<b>2ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 5 (Giustizia): estensore Fassone .....	» 9
<b>3ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 6 (Esteri): estensore Bratina .....	» 11
<b>4ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 12 (Difesa): estensore Robol .....	» 14
<b>6ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 1 (Entrata): estensore Bonavita .....	» 15
Tabella 2 (Tesoro): estensore Caddeo .....	» 16
Tabella 3 (Finanze): estensore Pasquini .....	» 17
<b>7ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 1/A (Spettacolo e Sport): estensore Cortiana .....	» 18
Tabella 7 (Istruzione): estensore Biscardi .....	» 20
Tabella 18 (Beni culturali): estensore Occhipinti .....	» 21
Tabella 20 (Università e ricerca): estensore Masullo .....	» 22
<b>8ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 9 (Lavori pubblici): estensore Diana Lorenzo .....	» 23
Tabella 10 (Trasporti e navigazione): estensore Carpinelli .....	» 24
Tabella 11 (Poste e telecomunicazioni): estensore Veraldi .....	» 26
<b>9ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 13 (Agricoltura): estensore Marini .....	» 27
<b>10ª Commissione permanente:</b>	
Tabella 1/A (Turismo): estensore Gambini .....	» 29
Tabella 14 (Industria): estensore De Luca Athos .....	» 30
Tabella 16 (Commercio con l'estero): estensore Larizza .....	» 31

**11ª Commissione permanente:**

Tabella 15 (Lavoro e previdenza sociale): estensore Montagnino ..... Pag. 32

**12ª Commissione permanente:**

Tabella 17 (Sanità): estensore Carella ..... » 35

**13ª Commissione permanente:**

Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio - protezione civile): estensore  
Gambini ..... » 36

Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio - problemi per le aree urbane):  
estensore Bortolotto ..... » 37

Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio - servizi tecnici nazionali): relatore  
Gambini ..... » 37

Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio - Roma capitale): estensore Borto-  
lotto ..... » 37

Tabella 9 (Lavori pubblici): estensore Bortolotto ..... » 38

Tabella 19 (Ambiente): estensore Veltri ..... » 39

## INDICE PER TABELLE

Tabella 1 (Entrata) - 6 <sup>a</sup> Commissione .....	Pag.	15
Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio) - 1 <sup>a</sup> Commissione .....	»	7
» » (Presidenza del Consiglio) - 13 <sup>a</sup> Commissione .....	»	36
Tabella 1/A (Turismo) - 10 <sup>a</sup> Commissione .....	»	29
Tabella 1/A (Spettacolo e sport) - 7 <sup>a</sup> Commissione .....	»	18
Tabella 2 (Tesoro) - 6 <sup>a</sup> Commissione .....	»	16
Tabella 3 (Finanze) - 6 <sup>a</sup> Commissione .....	»	17
Tabella 5 (Giustizia) - 2 <sup>a</sup> Commissione .....	»	9
Tabella 6 (Esteri) - 3 <sup>a</sup> Commissione .....	»	11
Tabella 7 (Istruzione) - 7 <sup>a</sup> Commissione .....	»	20
Tabella 8 (Interno) - 1 <sup>a</sup> Commissione .....	»	8
Tabella 9 (Lavori pubblici) - 8 <sup>a</sup> Commissione .....	»	23
» » (Lavori pubblici) - 13 <sup>a</sup> Commissione .....	»	38
Tabella 10 (Trasporti e navigazione) - 8 <sup>a</sup> Commissione .....	»	24
Tabella 11 (Poste) - 8 <sup>a</sup> Commissione .....	»	26
Tabella 12 (Difesa) - 4 <sup>a</sup> Commissione .....	»	14
Tabella 13 (Agricoltura) - 9 <sup>a</sup> Commissione .....	»	27
Tabella 14 (Industria) - 10 <sup>a</sup> Commissione .....	»	30
Tabella 15 (Lavoro) - 11 <sup>a</sup> Commissione .....	»	32
Tabella 16 (Commercio con l'estero) - 10 <sup>a</sup> Commissione .....	»	31
Tabella 17 (Sanità) - 12 <sup>a</sup> Commissione .....	»	35
Tabella 18 (Beni culturali) - 7 <sup>a</sup> Commissione .....	»	21
Tabella 19 (Ambiente) - 13 <sup>a</sup> Commissione .....	»	39
Tabella 20 (Università e ricerca) - 7 <sup>a</sup> Commissione .....	»	22



**RAPPORTI DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO  
STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
della Presidenza del Consiglio dei ministri  
(1706 - Tabelle 1/A-bis, 1/A-ter e 1/A-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE VILLONE)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1997, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.

*sullo stato di previsione del Ministero dell'interno  
(1706 - Tabelle 8-bis e 8-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE ANDREOLLI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1997, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.



**RAPPORTO DELLA 2ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero di grazia e giustizia  
(1706 - Tabelle 5, 5-bis e 5-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE FASSONE)

La Commissione, in esito ad un ampio dibattito, nel quale sono intervenute tutte le componenti politiche, ha espresso, a maggioranza, parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1997, nonchè sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria, con le osservazioni di seguito riportate.

Pur dandosi atto che lo stanziamento per la Giustizia ha registrato un lieve aumento percentuale, si è rilevato che esso rimane ancora insufficiente a fronte delle gravi carenze e disfunzioni del servizio nel suo insieme; e si è auspicato che, stante la prevedibile scarsità delle risorse anche nell'immediato futuro, si compia ogni sforzo, da un lato, per contenere e ridurre la domanda di giustizia con opportune riforme, dall'altro per aumentare il rendimento del personale già operante e, infine, per semplificare adeguatamente le procedure, premessa di più ampia risposta alla domanda di giustizia.

Nel settore della Giustizia civile si è evidenziata la positiva importanza della imminente istituzione delle cosiddette «sezioni stralcio», per le quali è necessario provvedere, anche per il futuro, ad una congrua copertura finanziaria, essendo esse lo strumento indispensabile per lo smaltimento di un pesante arretrato ed il recupero di una accettabile funzionalità.

Nel settore della Giustizia penale si è rilevata l'importanza delle prospettate riforme del giudice unico, nonchè in materia di indagini difensive e di intercettazioni telefoniche. È stato inoltre ritenuto opportuno addivenire ad un potenziamento dei riti alternativi ed allo studio di ipotesi di «mediazione» idonee a definire il processo anticipatamente e al di fuori di soluzioni carcerarie.

Nel settore penitenziario si è ripetutamente sottolineata l'esigenza di ridurre la popolazione detenuta e di migliorare le condizioni di vita degli istituti, anche attraverso una riqualificazione dell'edilizia penitenziaria.

Da più parti si è ravvisata la necessità di una razionalizzazione dell'apparato nel suo complesso, da attuarsi - tra l'altro - attraverso la

revisione delle circoscrizioni giudiziarie (complemento inevitabile del giudice unico di primo grado); attraverso il potenziamento del sistema informatico (a questo riguardo è stato approvato un emendamento che ha ripristinato lo stanziamento di 20 miliardi - sottratti presso la Camera dei deputati - a favore dell'ufficio del responsabile per i sistemi informativi automatizzati); attraverso una accurata eliminazione di sprechi e di erogazioni scarsamente produttive e, infine, anche perseguendo una linea di decentramento di funzioni e di qualificazione del personale.

Per quanto attiene, in particolare, alle specifiche voci di spesa, sono stati ripetutamente sollecitati, in sede di proposte emendative, spostamenti di risorse a beneficio di voci attinenti il trattamento dei detenuti, gli interventi sanitari, la prevenzione, la formazione professionale e, in generale, profili umanitari del settore. Alcuni di tali emendamenti sono stati accolti (a favore del Servizio sanitario e farmaceutico, e affini, dell'amministrazione penitenziaria; a sostegno delle spese per la prevenzione, cura e riabilitazione dei minori tossico-dipendenti). Per molti altri settori non si sono potute approvare proposte emendative per non penalizzare gravemente il capitolo di provvista, ma si è fortemente sollecitato un impegno di risorse per potenziare il settore ritenuto meritevole. In tal senso è stata anche la parte preponderante degli ordini del giorno e delle raccomandazioni, in larga misura accolti dal Governo.

Si è preso atto, infine, dell'imponente produzione di disegni di legge nella materia in esame da parte del Governo, e se ne è riconosciuto (sia pure con voci di dissenso) l'impegno di procedere attraverso una visuale organica ed interventi coordinati: una riforma globale e di ampio respiro - sicuramente imprescindibile - sottolinea ancora, e giustifica, la richiesta che essa sia adeguatamente sostenuta sul piano delle risorse.

**RAPPORTO DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero degli affari esteri  
(1706 - Tabelle 6, 6-bis, e 6-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE BRATINA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1997, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un parere favorevole, nella convinzione che l'impostazione generale della manovra finanziaria imponga anche al Ministero degli affari esteri di contribuire al generale contenimento della spesa pubblica.

Pertanto, se è vero che al netto dei fondi per la cooperazione allo sviluppo la quota del Ministero sul totale della spesa pubblica, senza tener conto degli interessi, resta attestata sullo 0,28 per cento ed è pressochè costante nell'ultimo decennio, è necessario sottolineare alcuni dati che rendono tale situazione ben più critica di come potrebbe apparire ai non addetti ai lavori.

In primo luogo, la quota indicata è inaccettabilmente bassa in partenza, risultando nettamente inferiore a quanto spendono per gli strumenti della politica estera tutti i Paesi europei e occidentali di livello paragonabile all'Italia; inoltre essa è notevolmente al di sotto di quanto la stessa Italia spendeva negli anni Sessanta e Settanta. Se poi si tiene conto della grande estensione della rete diplomatico-consolare (262 uffici all'estero), emerge in tutta evidenza l'inadeguatezza delle risorse e degli organici: in media ogni ufficio all'estero può contare su 16 dipendenti delle varie carriere, contro i 20 della Spagna, i 32 della Francia e i 44 del Regno Unito.

In secondo luogo risulta poco significativo raffrontare i dati al netto della cooperazione allo sviluppo, poichè tale attività è per l'Italia - come per tutti i Paesi donatori dell'OCSE - uno dei principali strumenti della politica estera. Se si considera anche tale stanziamento, i fondi complessivamente disponibili per il Ministero hanno subito una drastica decurtazione a partire dal bilancio 1993 e hanno toccato il punto minimo nell'esercizio in corso. Basti pensare che rispetto al bilancio assestato per il 1996 - che è il raffronto certamente più significativo - la previsione di competenza per il 1997, al netto della cooperazione, è inferiore di soli 60 miliardi di lire; tenendo conto anche della cooperazione, lo stan-

ziamento complessivo risulta pari a 2.542 miliardi ed è quindi inferiore di 243 miliardi.

In terzo luogo, si deve tener conto della riduzione ben più marcata dell'autorizzazione di cassa, a causa del drastico calo dei residui passivi, che sono passati dai circa 2.700 miliardi, iscritti nel bilancio assestato, ai soli 918 miliardi presunti al 31 dicembre 1996. Ciò comporta che l'autorizzazione di cassa per il 1997 sarà pari a 3.251 miliardi, a fronte dei 4.564 miliardi che risultano dalle previsioni assestate per il 1996. Se si considera che la maggior parte di tali residui (787 miliardi) si riferisce alla rubrica 8 (Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo), appare evidente che l'attività di cooperazione tende gradualmente a estinguersi con il progressivo esaurimento dei residui mantenuti in bilancio.

In quarto luogo, si deve tener conto del fatto che una quota considerevole della spesa del Ministero avviene in valuta estera, il che rende poco significativo un raffronto fatto unicamente in lire. Pur mancando dati precisi sull'impatto che l'andamento del cambio ha avuto sul reale «potere di spesa» dell'amministrazione, appare ovvio che dal 1992 a oggi il controvalore nelle valute forti dei fondi spesi all'estero è stato sostanzialmente decurtato.

Infine, circa il 70 per cento dello stanziamento complessivo ha un carattere di rigidità, a causa dell'alta incidenza delle spese obbligatorie. Tenendo conto anche dei fondi della cooperazione, che sono parimenti vincolati, resta a disposizione per la politica estera una somma che si aggira pressappoco intorno ai 350 miliardi di lire e che dovrebbe servire a far fronte a tutte le iniziative nelle varie aree di intervento.

Tutto ciò premesso, non vi è dubbio che l'Italia non potrà avere una politica estera degna di una media potenza che, peraltro, appartiene al G7, fin quando la quota del bilancio sul totale della spesa non sarà significativamente aumentata. Peraltro la Commissione ha apprezzato gli sforzi compiuti dal Ministero nel corso del 1996 per razionalizzare la propria struttura e modernizzare gli uffici, tra l'altro procedendo in maniera spedita all'informatizzazione dell'amministrazione centrale e della rete diplomatico-consolare.

La ristrutturazione di tale rete, già avviata di recente, dovrà essere proseguita riducendo la presenza soprattutto di consolati generali e di altri uffici consolari in aree piuttosto sovraffollate, come l'Europa occidentale e alcuni Paesi del continente americano, mentre devono essere aperte nuove sedi diplomatiche e consolari nell'Europa centro-orientale e in Asia, così come nelle stesse aree dovrà essere rafforzata la presenza degli Istituti italiani di cultura. Tale razionalizzazione deve essere necessariamente accompagnata da un aumento del contingente dei contrattisti locali - già elevato con l'articolo 13 del disegno di legge collegato alla finanziaria, atto Senato n. 1704, ma in misura insufficiente - e dalla contestuale riduzione dell'invio all'estero di impiegati appartenenti alle qualifiche funzionali medio-basse, che costano enormemente di più dei contrattisti stranieri e, spesso, risultano meno adatti alle esigenze del servizio.

Per i dipendenti di ruolo che prestano servizio all'estero si impone viceversa un riordino delle indennità previste dalla legislazione vigente; a tale scopo il disegno di legge collegato alla finanziaria prevedeva una delega al Governo, successivamente ritirata e di cui la Commissione ha

chiesto nel suo parere la reintroduzione. Nel frattempo ci si è limitati a una platonica riduzione del capitolo 1503, concernente tali indennità, con due distinti emendamenti alla Tabella 6 approvati al fine di poter incrementare altri due capitoli, la cui consistenza è stata giudicata inadeguata anche dai rappresentanti del Governo. Peraltro si impone una riflessione sulla previsione di bilancio per il suddetto capitolo 1503: la decurtazione di poco superiore a 20 miliardi di lire, che ha ridotto il capitolo a 543 miliardi, è pari a un taglio del 3,7 per cento rispetto al bilancio 1996; nello stesso periodo la lira ha subito un ben più consistente apprezzamento rispetto alle altre monete, determinando quindi una rivalutazione significativa dei fondi per l'indennità di servizio all'estero, che è erogata in valuta straniera.

Per quanto riguarda il disegno di legge finanziaria, la Commissione ribadisce l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti in Tabella C per i capitoli della cooperazione allo sviluppo, nonché dello stanziamento esposto in Tabella F, concernente il capitolo 9011 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, che riguarda le iniziative di collaborazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale (fondi ridotti, per il 1997, da 38 a 18 miliardi). La Commissione concorda altresì con il Ministro degli affari esteri circa la necessità di mantenere inalterato l'accantonamento esistente in Tabella A (fondo speciale di parte corrente) e protesta vivamente per la decisione della Commissione bilancio di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge atto Senato n. 1385 - che utilizza in difformità 5 miliardi prelevati dall'accantonamento del Ministero degli affari esteri - nonostante il parere contrario espresso all'unanimità dalla 3ª Commissione, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento.

**RAPPORTO DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(DIFESA)

*sullo stato di previsione del Ministero della difesa*  
*(1706 - Tabelle 12, 12-bis e 12-quater)*  
*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE ROBOL)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1997, nonché le connesse parti del disegno di legge finanziaria 1997,

tenuto conto degli indirizzi di politica generale del Governo che informano la manovra economico-finanziaria, che prevedono, pur in presenza di severi vincoli, di non arrestare il processo di sviluppo degli investimenti, proiettato su un orizzonte temporale pluriennale, avuto riguardo, nel comparto Difesa, alle esigenze di riqualificazione ed ammodernamento;

considerato che a seguito delle riduzioni sin qui apportate, lo stato di previsione della Difesa per l'anno 1997 si è attestato su di una cifra complessiva inferiore, in termini monetari, sia al previsionale che all'assestato 1996, con una sensibile riduzione del volume di risorse inizialmente previste per gli investimenti;

rilevato che in sede di predisposizione delle previsioni di spesa sono già stati messi in atto tutti i possibili interventi per ridurre al limite della accettabilità le spese di funzionamento a favore di quelle di investimento, e che tale situazione determinerebbe il rinvio o la sospensione anche di importanti programmi sviluppati in cooperazione a livello internazionale, con inevitabili ripercussioni sia sulla concreta possibilità di proseguire l'indispensabile processo di ristrutturazione delle Forze armate, sia sui livelli di occupazione,

esprime parere favorevole sulla Tabella 12 e relative note di variazioni e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, raccomandando al Governo di prevedere in sede di assestamento, ove sia possibile, una integrazione a favore del bilancio della Difesa, da utilizzare in via prioritaria per i programmi di ammodernamento e rinnovamento a carattere internazionale.

**RAPPORTI DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'entrata  
(limitatamente a quanto di competenza)  
(1706 - Tabelle 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE BONAVITA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole.

*sullo stato di previsione del Ministero del tesoro  
(1706 - Tabelle 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE CADDEO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, per quanto di competenza, a maggioranza, parere favorevole.



*sullo stato di previsione del Ministero delle finanze  
(1706 - Tabelle 3, 3-bis, 3-ter e 3-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE PASQUINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, per quanto di competenza, a maggioranza, parere favorevole, avendo peraltro accolto un emendamento alla Tabella 3, volto ad una diversa utilizzazione di parte dei fondi del Ministero delle finanze.

**RAPPORTI DELLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione  
della Presidenza del Consiglio dei ministri  
(1706 - Tabelle 1/A, 1/A-bis, 1/A-ter e 1/A-quater)  
(per la parte relativa allo spettacolo e allo sport)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE CORTIANA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1997 (limitatamente alle parti relative allo spettacolo e lo sport) e le connesse parti del disegno di legge finanziaria 1997,

rilevato:

che dall'esame dei documenti di bilancio citati emerge chiaramente che nel settore il Governo ha posto in essere un'azione assolutamente coerente con i propri indirizzi programmatici, rivolti ad incentivare le attività culturali del nostro Paese, in linea peraltro con l'atteggiamento unanime espresso da gran parte delle forze politiche presenti in Parlamento;

che il Governo ha inteso non arrecare pregiudizio al settore dello spettacolo e ha agito quindi con prudenza nell'operare tagli agli stanziamenti di bilancio;

che l'azione di contenimento del *deficit* del bilancio dello Stato operata con la manovra economica per il 1997 non ha inciso sui settori di competenza della Commissione ma, al contrario, ha voluto salvaguardare il settore della cultura, poichè con tale azione si opera in realtà un investimento per il futuro;

che, in quest'ottica, il disegno di legge finanziaria 1997 ha operato una scelta di priorità rispetto agli anni passati e alle leggi finanziarie impostate dai precedenti Governi, prevedendo una dotazione di 900 miliardi annui per il Fondo unico dello spettacolo (FUS), in ciò corrispondendo alle richieste pervenute da tutte le parti politiche;

che, per quanto riguarda lo sport, la Tabella *F* allegata alla legge finanziaria, contenente gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali (dove vengono cioè rimodulate le quote di spesa autorizzate per il triennio 1997-1999, da leggi precedenti), relativamente all'impiantistica sportiva, - in base

alla legge 7 agosto 1989, n. 289 recante «Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65, e 21 marzo 1988, n. 92 per la realizzazione di impianti sportivi» (capitolo 7834 della Tabella relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri) - non contiene alcuna modifica rispetto alla ripartizione degli stanziamenti operata in Tabella *F* dalla legge finanziaria dello scorso anno,

esprime, parere favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero della pubblica istruzione  
(1706 - Tabelle 7, 7-bis e 7-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE BISCARDI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1997, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, esprime una valutazione favorevole.

Si segnala l'opportunità di una integrazione alla Tabella A allegata al disegno di legge di bilancio, volta a consentire che il Ministro del tesoro possa effettuare variazioni tra loro compensative ai capitoli 1029, 1030, 1034 e 1032 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione: ciò al fine di superare inopportune rigidità, che impediscono l'ottimale impiego delle risorse.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni culturali e ambientali  
(1706 - Tabelle 18, 18-bis e 18-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE OCCHIPINTI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1997, nonchè le parti connesse del disegno di legge finanziaria:

dopo aver rilevato che i fondi disponibili, ancorchè esigui in rapporto al bilancio complessivo dello Stato, registrano tuttavia una reale tendenza alla inversione di marcia nel senso di un aumento del gettito, considerati i fondi aggiuntivi;

dopo aver considerato che i beni culturali e ambientali rappresentano oggi, e lo saranno sempre più nel futuro, un'autentica risorsa, sia nei termini di rinnovata immagine del nostro Paese nel mondo, che nei termini di un positivo investimento produttivo e occupazionale e rappresentano, altresì, la nuova economia del futuro nelle sue proiezioni economiche, culturali e relazionali;

dopo aver concordato sull'auspicio di una particolare attenzione nella programmazione e nella efficacia degli interventi, nonchè sulla trasparenza e sulla progressiva eliminazione di sprechi e di inefficienze nella gestione amministrativa,

esprime parere favorevole alle scelte del Governo circa le previsioni per il Ministero dei beni culturali e ambientali e assume come propri gli ordini del giorno presentati.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'università e della ricerca scientifica  
e tecnologica  
(1706 - Tabelle 20, 20-bis, 20-ter e 20-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE MASULLO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1997, nonchè le parti connesse del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole.

**RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici  
(1706 - Tabelle 9, 9-bis e 9-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE DIANA Lorenzo)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1997, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, considerato l'incremento degli stanziamenti complessivamente destinati al Ministero dei lavori pubblici, specie per la spesa in conto capitale, che ne evidenzia la centralità nell'ambito della politica degli investimenti, esprime il suo avviso favorevole, pur osservando che le disposizioni di cui al decreto-legge 20 settembre 1996, n. 491, relativo a misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica, debbono essere confermate nell'ambito del provvedimento collegato alla finanziaria, atto Senato n. 1704.

Ritiene altresì che il nuovo quadro normativo e regolamentare relativo ai lavori pubblici e agli appalti debba essere completato in tempi brevi, al fine di poter dare maggiori certezze a tutto il comparto.

Infine, il nuovo piano triennale 1997-1999 per la viabilità dovrà tenere conto dell'esigenza di garantire la massima sicurezza della rete stradale e autostradale, nonchè del completamento della rete di grande comunicazione e delle priorità che saranno definite dalla Conferenza Stato-Regioni.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dei trasporti e della navigazione  
(1706 - Tabelle 10, 10-bis e 10-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE CARPINELLI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 1997, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, sentito il Ministro dei trasporti e dopo un approfondito dibattito, ritiene:

che lo sviluppo programmato ed armonico del settore trasporti sia un fatto essenziale per lo sviluppo dell'intero Paese;

che si rende necessario un sostanziale e rapido riequilibrio del sistema trasporti tra le diverse regioni, tenendo conto anche dei fattori economici, sociali, geografici delle medesime;

che, in relazione a quanto sopra, sia necessaria in tempi brevi la predisposizione di un piano dei trasporti funzionale agli indirizzi precedentemente evidenziati, che veda la programmazione strettamente integrata con il Ministero dei lavori pubblici;

che, per quanto riguarda il settore Ferrovie dello Stato spa, risulti necessario procedere al completamento del rinnovo della dirigenza puntando sul «*core business*» dell'azienda, che dovrà attenersi, per quanto riguarda le attività connesse agli investimenti, a quanto stabilito ai commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge 22 dicembre 1995, n. 550;

che, per quanto concerne il trasporto aereo, si debba procedere alla completa razionalizzazione del settore per renderlo competitivo a livello europeo e che, in particolare per quanto riguarda l'azienda Alitalia, si dovrà perseguire la strada del risanamento nel rispetto delle leggi di mercato;

che i comparti del trasporto per conto terzi e del trasporto pubblico locale necessitino con urgenza di sostanziali e strutturali interventi;

che particolare attenzione vada riservata al trasporto via mare e che la problematica connessa alla Finmare vada risolta mediante privatizzazione parziale o totale, tenendo comunque presente la necessità di garantire il trasporto da e per le isole;

che, per quanto concerne l'ENAV, si debba procedere sulla strada della trasformazione in spa in tempi ragionevoli;

che vada potenziato il sistema idroviario dell'Italia del Nord;

che, infine, vadano risolte le duplicazioni di funzioni tra ACI e Motorizzazione civile, al fine di istituire lo sportello unico dell'utente.



Con le osservazioni di cui sopra, la Commissione esprime il suo avviso favorevole sullo stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per il 1997 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni  
(1706 - Tabelle 11, 11-bis e 11-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE VERALDI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1997, nonchè le parti connesse del disegno di legge finanziaria, osserva che, rispetto al bilancio assestato per il 1996, quello per il 1997 a legislazione vigente, presentato dal Governo, indica un risparmio di 15 miliardi, per la maggior parte riferito alle spese di parte corrente. Dopo la presentazione della prima nota di variazioni da parte del Governo e dopo l'esame dei documenti di bilancio da parte della Camera dei deputati, la minore spesa si riduce a 9 miliardi.

Il Ministero è stato oggetto di profonde trasformazioni ad opera del decreto-legge, 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, che ha trasformato l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riformato lo stesso Ministero. Per questa ragione, lo stato di previsione del Ministero delle poste si presenta di eguale lettura, ammontando a 196,9 miliardi, di cui 175,2 per le spese correnti e 21,7 per le spese in conto capitale.

La Commissione ha ritenuto di esprimere, a maggioranza, il suo avviso favorevole sullo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il 1997 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

**RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali  
(1706 - Tabelle 13, 13-bis e 13-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE MARINI)

La Commissione, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, per l'anno finanziario 1997, nonché delle connesse parti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole, con le osservazioni di seguito riportate.

Con riferimento allo stanziamento relativo alla Cassa per la formazione della proprietà contadina, di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 817, per la quale nella Tabella D è stato previsto un rifinanziamento di 30 miliardi di lire, si sottolinea l'opportunità di consentire meccanismi di erogazione dei contributi in conto interesse, facilitando il ricorso a questo strumento da parte degli imprenditori agricoli ed al contempo modificando le stesse disposizioni riguardanti il riconoscimento di imprenditore agricolo a titolo principale, e ciò anche al fine di favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura. In particolare, si sottolinea l'opportunità di modificare i requisiti attualmente necessari per ottenere il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale costituiti dalla prevalenza del reddito agricolo rispetto ad altri eventuali redditi, nonché dal numero di ore da dedicare prevalentemente all'attività agricola e ciò al fine di ampliare il riconoscimento di tale qualifica ai richiedenti.

Con riferimento allo stanziamento relativo all'AIMA inserito nella Tabella C della legge finanziaria, si sottolinea l'esigenza di rimpinguare lo stanziamento della decurtazione subita, relativamente al 1997, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Sul piano generale, si sottolinea l'esigenza di uno slittamento dei termini per il condono previdenziale nelle zone di cui all'obiettivo 1.

Con riferimento all'istituzione della nuova tassa IREP, i cui effetti sono scontati nei saldi di cui alla legge finanziaria, si raccomanda di mantenere esenti dal nuovo tributo quelle attività per le quali attualmente il comparto agricolo gode di esenzione da tributi che contestualmente verranno soppressi.

Si segnala altresì che occorre provvedere ad un bilanciamento degli aumenti registrati nei costi di produzione, cui non ha fatto riscontro un

aumento alla fonte dei prezzi della produzione agricola, attraverso una revisione dei medesimi costi di produzione.

Si sottolinea altresì l'esigenza di allineare gli oneri previdenziali alle medie europee, nonchè di tenere conto dei salari reali ai fini del calcolo dei contributi, in particolare alla luce del riconoscimento effettuato dalla Comunità europea delle zone svantaggiate di cui all'obiettivo 1.

**RAPPORTI DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione  
della Presidenza del Consiglio dei ministri  
(per la parte relativa allo spettacolo e allo sport)  
(1706 - Tabelle 1/A, 1/A-bis, 1/A-ter e 1/A-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE GAMBINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1997, (limitatamente alla parte relativa al turismo), nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, delibera di riferire favorevolmente, con le osservazioni di seguito riportate.

Si auspica che il quadro legislativo che disciplina le attività turistiche e che sostiene l'erogazione dei finanziamenti giunga ad un complessivo riordino. L'attivazione della limitata disponibilità di risorse destinate al turismo risulta infatti condizionata dal permanere e dal sovrapporsi di norme obsolete e di incerte ripartizioni delle competenze tra Stato e regioni. In questo quadro, che sottolinea l'urgenza di recuperare il marcato ritardo legislativo, si ritiene comunque necessario prevedere un incremento delle disponibilità finanziarie dei capitoli esistenti.

Si ritiene in particolare necessario un incremento della dotazione del capitolo 7844, destinato al Fondo per la riqualificazione dell'offerta turistica, rappresentando quest'ultima la condizione fondamentale per restituire competitività al sistema turistico nazionale.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato  
(1706 - Tabelle 14, 14-bis e 14-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE DE LUCA Athos)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1997, nonché il disegno di legge finanziaria per le parti di competenza, riscontra un impegno del Governo per una efficace azione di risanamento, volta al rilancio dell'economia e dell'occupazione, e al mantenimento della lira nel sistema monetario europeo.

Osserva un positivo incremento della capacità di spesa del Governo, anche se insufficiente ad una adeguata riduzione dei residui passivi.

Registra per il 1997 una riduzione dei «fondi speciali» che meriterebbero invece un incremento ai fini di un sostegno adeguato all'iniziativa nei confronti di settori critici e strategici per l'occupazione e lo sviluppo come la piccola distribuzione commerciale e il turismo.

Prende atto dell'impegno a favore della piccola e media industria seppure anch'esso meritevole di un ulteriore sforzo finanziario in riferimento alla legge 28 novembre 1965, n. 1329, cosiddetta legge Sabatini, e in particolare all'Artigiancassa per quanto riguarda le attività artigianali.

Sul fronte della politica energetica nazionale si segnala l'opportunità di valorizzare le fonti energetiche alternative, i progetti finalizzati all'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili, nonché l'ENEA.

La Commissione riconosce altresì l'impegno del Governo per la semplificazione e la riforma delle procedure che costituiscono di per sé un contributo allo sviluppo, al rinnovamento e alla occupazione e sottolinea l'opportunità di una riforma del Ministero dell'industria con l'accorpamento di funzioni.

La Commissione, svolte le suddette osservazioni, si pronuncia favorevolmente sulla Tabella 14 e sulle relative note di variazioni, nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

*sullo stato di previsione  
del Ministero del commercio con l'estero  
(1706 - Tabelle 16, 16-bis e 16-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE LARIZZA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1997, nonchè il disegno di legge finanziaria per le parti corrispondenti, delibera di riferire favorevolmente con le osservazioni di seguito riportate.

I documenti di bilancio sono da valutare alla luce della recente decisione di far rientrare la lira nel sistema monetario europeo, decisione che non dovrebbe determinare contraccolpi negativi per le esportazioni italiane, considerato anche l'effetto di stabilizzazione delle aspettative sui cambi che essa è suscettibile di produrre in un contesto di risanamento economico-finanziario.

Al di là della riforma dell'ICE, alla cui rapida e puntuale realizzazione la Commissione si sente particolarmente impegnata, vi è da rilevare la permanente mancanza di un efficace momento di coordinamento degli strumenti a disposizione del settore del commercio con l'estero, che consenta l'adozione di una politica coerente e capace di integrare l'azione promozionale con quella finanziaria ed assicurativa.

Si tratta, a quest'ultimo proposito, di adottare un approccio organico che superi la frammentazione delle competenze esistenti in materia, creando sinergie fra le iniziative pubbliche e quelle private e incanalando nel contempo verso comuni obiettivi l'azione regionale e quella di competenza delle Amministrazioni centrali.

Con più puntuale riferimento ai documenti di bilancio in esame rileva con soddisfazione l'incremento degli stanziamenti nella Tabella B del disegno di legge finanziaria, inserito dalla Camera dei deputati, da destinarsi al rifinanziamento della legge 24 maggio 1977, n. 227, cosiddetta legge Ossola, osservando che le risorse complessivamente messe a disposizione degli strumenti di incentivazione del commercio con l'estero sono da considerarsi sufficienti.

**RAPPORTO DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero del lavoro e della previdenza sociale  
(1706 - Tabelle 15, 15-bis e 15-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE MONTAGNINO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1997, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

rileva che l'ampiezza e l'entità della manovra di finanza pubblica per il triennio 1997-1999 debbano essere valutate alla luce della politica di risanamento dei conti pubblici e di accelerazione del processo di convergenza verso i parametri stabiliti dal Trattato di Maastricht, al fine di consentire all'Italia di partecipare fin dall'inizio alla terza fase dell'Unione economica e monetaria;

ritiene ineludibile l'esigenza:

di attuare una politica economica che garantisca un processo di sviluppo orientato all'obiettivo di coesione economica e sociale del Paese;

di recuperare il *deficit* infrastrutturale e di servizi nelle aree deboli dell'intero Paese, definendo procedure accelerate e trasparenti, a tal fine utilizzando anche lo strumento dei contratti di area, che costituisce parte integrante dell'Accordo per il lavoro del 24 settembre 1996;

di assicurare efficaci servizi alla persona e di mobilitare investimenti indirizzati verso attività produttive, capaci di sollecitare energie imprenditoriali e di impegnare al meglio le vocazioni territoriali e il patrimonio costituito dalle risorse umane e dalle capacità professionali;

di sollecitare le capacità progettuali ed operative delle regioni meridionali al fine di assicurare la piena utilizzazione delle risorse nazionali e comunitarie;

rileva, inoltre, che, nel quadro di una accelerazione simultanea dei processi di risanamento dei conti pubblici e di integrazione europea, il Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1997-1999 ha indicato come priorità la realizzazione di politiche del lavoro finalizzate alla creazione di maggiore occupazione, con riferimento, in particolare, alle aree più svantaggiate del Paese, in primo



luogo al Mezzogiorno, e alle fasce sociali più deboli, in particolare i giovani disoccupati di lunga durata e le donne;

constata che l'Accordo per il lavoro è diventato un parametro doveroso di riferimento al fine di apprezzare le scelte che l'Esecutivo ha compiuto e si accinge a compiere nell'ambito dei disegni di legge che compongono la manovra di finanza pubblica per il 1997;

ricorda a tale proposito che è necessario uno specifico impegno del Governo per dare attuazione alla parte della premessa dell'Accordo nella quale si precisa che l'impegno straordinario per l'occupazione richiede il reperimento di risorse aggiuntive, da far derivare, secondo le indicazioni dell'Esecutivo, anche dalla lotta all'evasione fiscale e da quote dei proventi ricavati dalle dismissioni dei beni demaniali;

ricorda che nella relazione governativa al disegno di legge finanziaria per il 1997 l'attuazione dell'Accordo per il lavoro è inserita tra le finalizzazioni dell'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui alla Tabella A, e sottolinea la necessità di pervenire all'esatta determinazione degli stanziamenti complessivi destinati agli interventi per lo sviluppo dell'occupazione, nonché la sollecita attuazione degli strumenti normativi per attivare le risorse stanziati, in particolare per quanto concerne la disciplina degli accordi di area;

invita il Governo in particolare a definire esattamente, nell'ambito del disegno di legge finanziaria - o anche eventualmente ricorrendo al Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui all'articolo 9-bis del disegno di legge atto Senato 1217, una volta che sia definitivamente approvato - le risorse destinate ad assicurare la copertura finanziaria di rilevanti provvedimenti, attualmente all'esame della Commissione, quali quelli relativi all'integrazione al trattamento minimo e al collocamento obbligatorio dei disabili;

osserva, altresì, che nel disegno di legge finanziaria è stato opportunamente previsto di destinare le somme stanziati dal comma 1 dell'articolo 3 all'aumento degli importi dell'assegno al nucleo familiare, anziché al recupero del cosiddetto *fiscal drag*, limitando la maggior spesa a tale fine destinata a lire 1.400 miliardi, 1.500 miliardi e 1.500 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999 e che altrettanto opportunamente sono previsti accantonamenti volti ad assicurare il sostegno finanziario a una rinnovata politica di solidarietà e di sostegno alle fasce sociali più deboli, individuando, fra le priorità, il finanziamento del Fondo per il volontariato e della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'attuazione di un piano di azione per l'infanzia, l'attribuzione di un assegno ai figli di famiglie senza reddito e la realizzazione di misure per facilitare l'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie e di famiglie monoparentali;

rileva altresì che, nonostante il massiccio sforzo di risanamento dei conti pubblici e i conseguenti tagli alla spesa, non trascurabili risorse sono state destinate a favore della piccola e media impresa, dell'artigianato e del commercio, nonché a favore delle aree depresse del Paese e per i piani regionali di sviluppo;

fa presente che lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale non appare strutturato in modo del tutto idoneo a fare fronte agli impegni connessi all'attuazione dell'Accordo per il lavoro e al più complessivo processo di riordino che, trasferendo alle regioni rile-

vanti funzioni amministrative, dovrebbe prevedere un rafforzamento delle strutture preposte allo svolgimento di funzioni di indirizzo e di coordinamento e, in particolare, degli organi di controllo e in primo luogo dell'Ispettorato del lavoro che, invece, negli uffici centrali e periferici, continua a registrare gravissime carenze di organico, destinate a perdurare nonostante le apprezzabili iniziative del Ministero volte alla riqualificazione e alla destinazione a funzioni ispettive del personale già appartenente ad altri servizi: la Commissione ritiene necessario sottolineare l'urgenza di iniziative intese a rafforzare i servizi ispettivi in presenza di una preoccupante estensione dei fenomeni di illegalità nel mercato del lavoro che colpiscono gravemente lavoratori italiani e stranieri che sono costretti a prestare la propria opera in condizioni inumane di sfruttamento spesso a rischio della propria stessa vita,

per tali motivi, e sulla base delle osservazioni e dei rilievi espressi, la Commissione si esprime in senso favorevole.

**RAPPORTO DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(IGIENE E SANITÀ)

*sullo stato di previsione del Ministero della sanità  
(1706 - Tabelle 17, 17-bis, 17-ter e 17-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE CARELLA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno 1997, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole.

Si sottolinea peraltro la necessità di una ridefinizione della spesa effettiva della sanità, in passato costantemente sottostimata, con una conseguente penalizzazione dei bilanci delle regioni, e si fa presente che anche per il triennio 1997-1999 è presente la stessa sottostima, che determina una riduzione in termini reali superiore a quella nominale di lire 1.510 miliardi.

Base di riferimento per la ridefinizione della spesa effettiva potrebbe essere il 1993, anno di passaggio dei contributi direttamente alle regioni.

Si rileva inoltre la necessità di individuare adeguati strumenti per il ripiano dei debiti delle unità sanitarie locali antecedenti al 1995 e per l'attivazione del secondo piano triennale per la costruzione e la ristrutturazione di ospedali, di residenze sociali per anziani e portatori di *handicap*.

**RAPPORTI DELLA 13ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione  
della Presidenza del Consiglio dei ministri  
(limitatamente a quanto di competenza)  
(1706 - Tabelle 1/A, 1/A-bis, 1/A-ter e 1/A-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

## SEZIONE I

*(Protezione civile)*

(ESTENSORE GAMBINI)

La Commissione, esaminata la rubrica 6,

constatato con favore l'incremento degli stanziamenti del capitolo 7615 destinato agli interventi per far fronte ai danni causati da calamità naturali, che rispondono alle particolari necessità presenti ed alla riorganizzazione delle metodologie di intervento operate ed in corso d'attuazione, esprime rapporto favorevole, con le osservazioni di seguito riportate.

Appare quanto mai urgente l'adozione di una legge-quadro per le calamità naturali - già annunciata dal Governo in Commissione - che, riorganizzando ed uniformando le modalità di intervento, permetta di superare l'attuale sovrapposizione di competenze ed il continuo ricorso alla decretazione d'urgenza, che non consente la necessaria organicità dell'intervento. In questo quadro, si ritiene inoltre auspicabile valutare l'opportunità di prevedere un ulteriore incremento dello stanziamento del capitolo 7615. Si considera, infine, prioritario rilanciare gli interventi volti alla prevenzione dei rischi e delle calamità, attribuendo grande rilievo all'esigenza di raccordo tra l'azione di pronto intervento per la gestione degli eventi calamitosi e l'attività di prevenzione che si impernia sulla difesa del territorio. Si auspica pertanto la riorganizzazione funzionale delle diverse strutture oggi collocate presso i Ministeri dei lavori pubblici e dell'ambiente e presso il Dipartimento per la protezione civile.

## SEZIONE II

*(Aree urbane)*

(ESTENSORE BORTOLOTTO)

La Commissione, esaminata la rubrica 12,  
esprime rapporto favorevole.

## SEZIONE III

*(Servizi tecnici nazionali)*

(ESTENSORE GAMBINI)

La Commissione, esaminata la rubrica 42,  
esprime rapporto favorevole.

Si fa tuttavia osservare che le attività di studio, di prevenzione dei rischi e di difesa del territorio afferenti ai Servizi tecnici nazionali, come previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, richiedono un'urgente riorganizzazione, sia per raccordarsi con le strutture dei diversi Ministeri che hanno competenze simili, sia per sostenere l'impegno delle regioni e degli enti locali.

## SEZIONE IV

*(Roma capitale)*

(ESTENSORE BORTOLOTTO)

La Commissione, esaminata la rubrica 44,

esprime rapporto favorevole, sottolineando l'opportunità che gli stanziamenti programmati, in vista di un importante appuntamento come quello del Giubileo, non vengano ridotti in considerazione della necessità di migliorare il livello delle strutture della città, ad iniziare dalla rete dei trasporti e della struttura alberghiera. Appare peraltro opportuno che, per quanto riguarda le opere fuori del Lazio, le scelte privilegino gli itinerari effettivamente correlati all'evento sulla base di valenze storiche o religiose.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dei lavori pubblici  
(1706 - Tabelle 9, 9-bis e 9-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE BORTOLOTTI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, limitatamente a quanto di competenza, esprime rapporto favorevole, con le osservazioni di seguito riportate.

In considerazione della necessità di sviluppare una sistematica attività di pianificazione e programmazione delle opere di difesa del suolo, privilegiando la logica dell'intervento ordinario preventivo rispetto a quella dell'intervento straordinario di emergenza, al quale consegue un ingente impegno di risorse, il Governo dovrà impegnarsi costantemente per garantire una certa continuità e certezza dell'azione per la difesa del suolo, settore sul quale ultimamente le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno inciso fortemente, determinando ritardi strutturali alla piena attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183.

Nel sottolineare la mancata piena attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36, che prevede la riorganizzazione degli assetti gestionali dei servizi idrici, è necessario che il Governo intervenga per spronare le regioni affinché vengano attuati gli ambiti ottimali di gestione. Il corretto utilizzo di un bene sempre più prezioso come l'acqua non può passare per l'attuale parcellizzato e caotico sistema di distribuzione.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'ambiente  
(1706 - Tabelle 19, 19-bis e 19-quater)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1705*

(ESTENSORE VELTRI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1997, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si esprime in senso favorevole, con le osservazioni di seguito riportate:

rilevato che per gli effetti della manovra complessiva, lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente prevede per l'anno 1997 una riduzione di disponibilità finanziarie rispetto all'esercizio precedente di circa 300 miliardi;

constatato l'ammontare dei residui passivi previsti;

considerati gli incrementi rispetto all'esercizio precedente degli accantonamenti previsti nella Tabella A e nella Tabella B della legge finanziaria;

evidenziati gli importi contenuti nella Tabella C riguardanti il finanziamento della legge 18 maggio 1989, n. 183, nonché gli stanziamenti previsti nel disegno di legge finanziaria per le aree naturali protette;

delibera di redigere un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

che il Ministro dell'ambiente ed il Governo nella sua collegialità si impegnino concretamente nella direzione di un modello di sviluppo sostenibile, in grado di fornire risposte adeguate in termini occupazionali, individuando nella compatibilità ambientale un incentivo e non un ostacolo per lo sviluppo, anche attraverso misure incentivanti in settori e per investimenti a basso tasso inquinante;

che le politiche ambientali del Governo all'interno dell'Unione europea siano caratterizzate da presenze e ruoli propositivi e incisivi e con il pieno coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti;

che a partire dal quadro normativo vigente si persegua concretamente l'obiettivo della riorganizzazione in un unico Ministero delle diverse competenze nel settore ambientale attualmente presenti in vari Ministeri;

che la politica dei parchi naturali sia perseguita, oltre che nel rispetto delle identità culturali e a fini di tutela dei beni naturali, anche in coerenza con un sempre maggiore consenso delle popolazioni, ottenibile con il ricorso in via prioritaria ad azioni di educazione, formazione, informazione e promozione imprenditoriale;

che la pianificazione degli interventi improntata prioritariamente a criteri di prevenzione e di previsione nel settore della difesa del suolo sia perseguita tramite un rilancio ed un adeguamento della legge n. 183 del 1989 che passi attraverso risorse finanziarie sufficienti, anche comunitarie, snellimenti procedurali, nonchè identificazioni certe di soggetti istituzionalmente competenti.